

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomà, Roberto Argenta**

FRUTTO DI ESPERIMENTI SU RATTI

https://www.leggo.it/sanita/alcoolismo_cellule_staminali_22_marzo_2018-3622779.html

La ricerca: cellule staminali umane potrebbero curare l'alcolismo

Giovedì 22 Marzo 2018 - Ultimo aggiornamento: 14:58

Una semplice iniezione di cellule staminali umane potrebbe essere la soluzione per i disturbi legati all'abuso di alcol: lo suggerisce uno studio dell'Università del Cile a Santiago condotto sui topi e pubblicato sulla rivista Scientific Reports. I ricercatori guidati da Yedy Israel hanno scoperto che il trattamento ha significativamente ridotto i comportamenti associati all'alcolismo e anche l'infiammazione cronica che ne deriva.

In un primo esperimento gli autori dello studio hanno iniettato cellule staminali umane in ratti che avevano assunto alcol per 17 settimane senza forzature (gli animali sono stati lasciati liberi di scegliere tra alcol e acqua). Entro 24 ore dall'iniezione i ratti bevevano dall'88% al 93% meno alcol, ma molta più acqua degli animali di controllo. Gli effetti erano ancora osservabili dopo tre settimane, suggerendo che il trattamento avesse avuto un effetto terapeutico.

In un altro esperimento i ricercatori hanno fatto una singola iniezione di cellule staminali a ratti che avevano bevuto alcol per 14 settimane, prima di indurre un effetto di deprivazione impedendogli di bere per 14 giorni. Al termine di questo periodo è stato dato agli animali libero accesso all'alcol per 60 minuti: l'ingestione di grandi quantità di alcol in breve tempo, un comportamento che si osserva normalmente anche negli esseri umani dopo un periodo di astinenza, si era ridotto del 75-80%.

Per poter usare la tecnica poco invasiva dell'iniezione intravenosa, i ricercatori hanno coltivato le cellule staminali in un ambiente 3D, che le ha rese il 75% più piccole di quelle coltivate in un ambiente 2D come una piastra. In questo modo le cellule staminali riescono ad attraversare la barriera emato-encefalica che circonda il cervello, evitando di dover ricorrere all'iniezione direttamente nel fluido cerebrospinale, una procedura molto più invasiva.

DRUNKORESSIA: UN MISTO FRA ALCOLISMO E ANORESSIA

<https://www.interris.it/benessere/drunkoressia--la-dieta-dell-alcol>

Drunkoressia: la "dieta" dell'alcol

E' uno dei disturbi alimentari meno conosciuti. Ed è un pericolo, soprattutto per i giovani

MARCO MANAGÒ

La drunkoressia è, attualmente, uno tra i disturbi alimentari meno conosciuti ma radicati nel mondo occidentale (compresa l'Italia) e consiste nel limitare l'assunzione di cibo e calorie pur di ingurgitare grandi quantità di alcol senza ingrassare. E' altrimenti conosciuta come drunkorexia, drankorexia o anoressia da happy hour (la stessa presenza di più termini simili per definirla, dimostra come non sia universalmente riconosciuta a livello medico). La convinzione, di chi ne è affetto, è ritenere l'assunzione delle calorie derivanti dall'alcol come sufficiente per nutrirsi e vivere, senza aumentare di peso.

Il disturbo

Tutto ciò è, ovviamente, errato poiché l'alcol non contiene i principi alimentari essenziali per vivere ed è tossico per molti tessuti, fra cui le mucose gastrointestinali. E' definita drunkoressia poiché è un misto fra l'alcolismo e l'anoressia e suggella tutte quelle abitudini proprie dello "sballo notturno" (tra cui il binge drinking, ossia bere, a ritmi senza sosta, più alcol possibile) per aver più scioltezza e meno timidezza nell'instaurare rapporti interpersonali.

Moda choc

Le mode dei giovani nascono per quel senso di sfida verso il mondo, colpevolmente slegato (complice l'inesperienza della precoce età) da un'adeguata valutazione degli eventuali rischi connessi. Tali comportamenti derivano anche dal bisogno di mostrare le proprie bravate attraverso i social e da questi, a loro volta, ne traggono linfa. Alcune volte le mode sono passeggere, in altri casi, purtroppo, permangono con pervicacia e rischiano di minare in modo irrevocabile la salute dei soggetti compromessi.

Sballo a ogni costo

Un altro elemento inquietante di questa patologia è l'assumere alcol a stomaco vuoto, se necessario anche liberandosi attraverso il vomito o con l'uso di lassativi e diuretici. In tal modo, si sublima l'obiettivo: introdurre calorie e nutrimento solo attraverso l'alcol. E' comprensibile come l'assunzione di forti dosi di alcolici a stomaco vuoto sia un danno enorme per il corpo umano e favorisca un'immediata e pesante ubriachezza.

Farsi del male

Evitare il primo cocktail offerto, così il secondo, poi lo shottino (un bicchierino consumato tutto d'un fiato) e il superalcolico, vuol dire ricevere il biasimo dal resto del gruppo, rischiando l'emarginazione, poiché deboli e incapaci di essere come gli altri. Una società davvero responsabile dovrebbe sorprendersi per come si possa arrivare a pratiche così estreme e autolesioniste.

Dati

Tutto questo avviene mentre l'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha prescritto il divieto di consumo di alcolici sino ai 15 anni di età. La fascia di età più esposta è quella dei giovanissimi: dalla tarda adolescenza (14 anni) alla prima giovinezza sino alla soglia dei 27 anni. In Italia il fenomeno riguarda circa 300.000 giovani (la maggior parte di sesso femminile), la birra è la bevanda preferita e, geograficamente, le zone più colpite sono quelle del Nord. Le ragazze subiscono maggiormente, a livello fisico, gli effetti dannosi dell'alcol.

Diffusione

Oltre a vagheggiare serate di spensieratezza e follia, la vittima delle drunkoressia è attenta al mantenimento della linea, lavorando per molte ore in palestra pur di mantenere un fisico smagliante nonostante i gravi eccessi. La drunkoressia, pur non molto conosciuta, ha avuto una diffusione rapidissima: dai giovani statunitensi la moda si è propagata nel resto del mondo; per questo motivo meriterebbe spazi informativi più ampi e campagne continue di sensibilizzazione.

La riflessione

Coniare nuovi termini (spesso anglosassoni), inoltre, per evidenziare una malsana abitudine, sia di comportamento in senso stretto sia alimentare, sembra quasi certificarla (e dare corpo alla moda) anziché reprimerla. La situazione è grave, con tutte le conseguenze fisiche e mentali che tali abitudini dissennate possono causare. Si tratta, quindi, di non sottovalutare il fenomeno e di correre immediatamente ai ripari, contattando gli specialisti del caso e domandarsi, per l'ennesima volta, come queste aberranti tendenze possano nascere e sussistere e chi vi contribuisca in una perversa malafede.

Avviso: le pubblicità che appaiono in pagina sono gestite automaticamente da Google. Pur avendo messo tutti i filtri necessari, potrebbe capitare di trovare qualche banner che desta perplessità. Nel caso, anche se non dipende dalla nostra volontà, ce ne scusiamo con i lettori.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI.

<http://www.sassuolo2000.it/2018/03/24/violenze-e-minacce-alla-compagna-denuncia-e-divieto-di-avvicinamento/>

Violenze e minacce alla compagna: denuncia e divieto di avvicinamento

24 marzo 2018

Vessazioni psicologiche, botte, insulti e minacce tanto da aver visto la donna in un'occasione riportare la scheggiatura degli incisivi e la frattura di due costole. Alla base delle assurde violenze dell'uomo, che stando alle indagini dei carabinieri avvenivano con cadenza settimanale, improvvisi scatti d'ira che si verificavano regolarmente quando faceva uso smodato di bevande alcoliche. Gravi episodi di violenza domestica per i quali, al termine delle indagini, i carabinieri della stazione di Cadelbosco Sopra hanno denunciato l'uomo, un 47enne abitante in un comune della bassa reggiana, alla Procura reggiana per i reati di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali aggravate.

La Procura, condividendo con le risultanze investigative dei carabinieri, ha richiesto e ottenuto dal gip del Tribunale di Reggio Emilia, l'applicazione nei confronti dell'uomo, della misura cautelare coercitiva dell'allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento dalla compagna. Pesanti come un macigno le contestazioni mosse all'uomo nei capi d'imputazione alla base del provvedimento. Gli si attribuiscono dall'estate del 2017

maltrattamenti abituali alla moglie consistiti nel picchiarla con schiaffi e pugni al volto, con una frequenza di almeno una volta alla settimana. Oltre all'alcol, di cui l'uomo fa uso smodato, alla base delle violenze la convinzione maturata nell'uomo che la compagna non era una brava donna di casa. In un'occasione le violenze hanno causato la donna lo scheggiamento degli incisivi e la frattura di due costole: per non farla andare in ospedale, dove è stata accompagnata da un'amica, il compagno dopo le violenze le aveva sottratto le chiavi della macchina.

Le vessazioni e le violenze hanno trovato le fonti di prova non tanto nella vittima, che non ha mai denunciato, ma negli stessi carabinieri che hanno relazionato i loro interventi e di relato da parte di persone vicine alla vittima alle quali la stessa confidava quanto subiva da mesi. Quando dopo aver perso una scommessa online giocata nel computer di casa scaraventava a terra il computer provocando il pianto della figlioletta impaurita. Condotte violente che riscontrate in maniera puntuale e dettagliata dai carabinieri hanno visto la Procura richiedere, ed ottenere dal GIP del tribunale reggiano, l'odierno provvedimento di natura cautelare che è stato eseguito dai carabinieri di Cadelbosco Sopra.

<http://www.quinewsempolese.it/empoli-picchia-e-violenta-la-convivente-per-due-anni-arrestato-tentato-suicidio-gas.htm>

Picchia e violenta la convivente per due anni

23.3.18

Finalmente, terminate le indagini, il gip ha disposto la misura cautelare in carcere per un 51enne romeno, accusato di ripetute violenze

EMPOLI — Ieri sera i carabinieri di Castelfiorentino hanno arrestato un 51enne rumeno di Empoli, ottemperando all'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal tribunale di Firenze per i reati di maltrattamenti in famiglia e violenza sessuale commessi nei confronti della ex convivente dal 2016 al 2018.

La donna aveva sporto una prima denuncia già nel 2016 ma poi la ritirò. La nascita di una figlia, che adesso ha poco più di un anno, convinse la donna a mantenere i rapporti con l'uomo, ma dal maggio 2017 la situazione è andata sempre più degenerando, con la loro casa di Empoli teatro di litigi quotidiani.

Le aggressioni dell'uomo col passare dei giorni si sono intensificate, fino al culmine nel dicembre scorso. Calci, pugni e schiaffi, spesso sotto l'effetto dell'alcol e in presenza della figlia, un tentativo di strangolamento e un altro di soffocamento, la costrizione a un violento rapporto sessuale nonostante fosse incinta al terzo mese. Una situazione inaccettabile, tanto che la donna alla fine è scappata di casa e si è di nuovo rivolta ai carabinieri.

L'uomo, ormai in preda alla follia, dopo aver tempestato la ex convivente con messaggi e telefonate le ha scritto chi si sarebbe tolto la vita. I carabinieri e la polizia sono intervenuti in tempo e lo hanno salvato, quando già aveva tagliato i tubi del gas nella loro abitazione di Empoli.

L'uomo, adesso, considerata l'ordinanza del gip che ha accolto la richiesta del sostituto procuratore, è stato trasferito in carcere.

IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE

<http://www.ilpaesenuovo.it/2018/03/23/vendita-di-alcol-nel-raggio-di-1700-metri-dal-via-del-mare-violata-ordinanza-sindacale-scatta-la-multa/>

Vendita di alcol nel raggio di 1700 metri dal "Via del Mare", violata ordinanza sindacale: scatta la multa

Postato da: Sandra Signorella

il: 23 marzo, 2018

LECCE – Vendita di alcol negli spazi esterni allo Stadio, in violazione dell'ordinanza sindacale n. 1326, emanata il 15 settembre 2017.

Ieri sera, poco prima del calcio di inizio dell'incontro casalingo del Lecce contro la Fidelis Andria, previsto per le ore 20,30, gli agenti di Polizia Municipale hanno sorpreso due clienti uscire da un noto ipermercato, sito a meno di 500 metri dall'impianto sportivo comunale, con una spesa consistente in tre bottiglie di birra da 33 cl. ed una confezione di vino rosso da 6 litri.

Confermati gli acquisti dalla presenza degli scontrini fiscali gli agenti, in contraddittorio con il personale dell'esercizio commerciale responsabile delle vendite, hanno redatto il verbale di sopralluogo alla base della successiva erogazione della sanzione amministrativa di 1.032 €, prevista dall'ordinanza.

Proseguono, dunque, i controlli del nucleo di Polizia amministrativa finalizzati al rispetto del divieto di somministrazione e vendita di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione in un raggio di 1.700 metri dallo Stadio Via del Mare.

Il provvedimento ha validità esclusivamente a decorrere dalle due ore antecedenti l'inizio delle partite di calcio – in qualsiasi giornata si svolgano – fino a un'ora dopo la conclusione. Vige, peraltro, entro la stessa fascia oraria, anche il divieto di somministrazione di sostanze alcoliche all'interno dell'impianto.

Lo scopo del provvedimento è quello di contrastare episodi di violenza e facilitare l'attività di prevenzione e di controllo delle forze dell'ordine, per assicurare "una sana fruizione dello Stadio e delle manifestazioni sportive che vi si svolgono ad un pubblico ampio in piena sicurezza".

https://www.ecodibergamo.it/stories/bergamo-citta/positivi-allalcoltest-sette-patenti-ritirate-notte-di-controlli-nellarea-della_1273536_11/

Positivi all'alcoltest: sette patenti ritirate

24.3.18

Notte di controlli tra venerdì 23 e sabato 24 marzo della Polizia stradale in zona Santa Caterina a Bergamo: su 20 veicoli fermati, in sette positivi all'alcoltest.

Il bilancio è di sette patenti ritirate in una serie di controlli effettuati in città dalla Polizia stradale di Bergamo nella notte tra venerdì 23 e sabato 24 marzo. Gli agenti della Polizia stradale hanno effettuato una serie di controlli nella zona di via Borgo Santa Caterina, via del Lazzaretto, piazzale Goisis, via Giulio Cesare e via Baioni, area di ritrovo di giovani e dei locali. Su 20 veicoli controllati, ben sette conducenti sono risultati positivi all'alcoltest e uno anche alla cocaina. Sono tutti uomini (tranne una donna 38enne) under 35: per loro è scattato il ritiro della patente. In azione cinque pattuglie delle Forze dell'Ordine, di cui tre della Stradale, un camper dell'Ufficio sanitario della Questura con un medico a bordo e una volante della Questura. La maggior parte dei conducenti aveva un tasso alcolemico compreso tra 0.8 e 1.5 grammi per litro

https://www.quotidianodipuglia.it/lecce/alcol_e_droga_stretta_dei_carabinieri_dieci_patenti_ritirate_e_17_denunce-3627058.html

Alcol e droga, stretta dei carabinieri: dieci patenti ritirate e 17 denunce

Largo raggio. Diciassette denunce: è il bilancio di una serie di controlli a tappeto effettuati nei giorni scorsi dai carabinieri della Compagnia di Lecce, guidati dal capitano Flavio Pieroni, sul territorio di competenza, che comprende il capoluogo e i comuni limitrofi.

Alcol e droga. Dieci le persone tra i 23 e i 43 anni che sono state denunciate perché trovate alla guida in stato di ebbrezza alcolica, con valori riscontrati che vanno da un minimo di 0.82 a un massimo di 1.72 grammi per litro. Sono poi state segnalate alla prefettura altre 13 persone, tutte comprese tra i 43 ed i 19 anni, per detenzione per uso personale di stupefacenti poiché trovati in possesso di quantità modeste di sostanze stupefacenti di vario tipo. Complessivamente sono stati sequestrati un grammo di eroina, 37 grammi di marijuana, 0.35 grammi di cocaina e 7 grammi di hashish. Controllate complessivamente 105 veicoli e 140 persone. A Monteroni nei guai è finito un 23enne che, controllato dai militari della locale stazione, è stato trovato in possesso di 10 grammi di marijuana, mentre a casa è stato rinvenuto il materiale utile alla pesatura e al confezionamento. Il tutto è stato sottoposto a sequestro.

Evasione. Due persone un 42enne di Lecce e un 39enne di Cavallino, entrambi sorpresi fuori casa, sono stati denunciati per evasione dal regime degli arresti domiciliari cui erano sottoposti. Ricettazione. Una persona è stata denunciata per il reato di ricettazione poiché trovata in possesso di una bicicletta Bmx risultata rubata il 10 marzo scorso.

Effrazione. Un 51enne leccese, trovato in possesso di un coltello lungo 31 centimetri e strumenti utili per forzare le serrature è stato denunciato con l'accusa di possesso ingiustificato di strumenti di effrazione.

Igiene. Infine due persone - un 49enne di Castrì di Lecce ed un 42enne di Caprarica - entrambi titolari di bar, sono state denunciate per omessa sorveglianza sanitaria, per aver omesso di sottoporre alla prescritta sorveglianza annuale sanitaria, finalizzata all'accertamento dell'idoneità a ricoprire mansioni che prevedono la manipolazione di cibi e bevande, il personale.

L'AMMINISTRAZIONE DIMOSTRA MANCANZA DI COMPrensIONE DELLA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE

<https://sardegnareporter.it/23/03/2018/abuso-di-alcol-tra-minorenni/>

Abuso di alcol tra minorenni

Di Redazione OR - 23 marzo 2018 0

Patrizia Cadau, Movimento 5 Stelle, torna sulla mancata approvazione della mozione contro l'abuso degli alcolici, tra i minorenni, la cui diffusione, ad Oristano è un fenomeno in crescita. Purtroppo, il fenomeno è sotto gli occhi di tutti e soprattutto nei fine settimana, si notano nutriti gruppi di giovani che stazionano nelle piazze del centro, o davanti a bar e locali notturni, nell'atto di consumare bevande, quasi sempre se non sempre, contenenti alcolici e super-alcolici.

"Con 15 voti contrari e 8 favorevoli, il Consiglio Comunale di Oristano ha bocciato la Mozione del Movimento 5 Stelle sull'attività di prevenzione in merito all'abuso e alla diffusione di alcol tra minori e giovanissimi - sottolinea Patrizia Cadau - Siamo basiti dalla totale mancanza di percezione e consapevolezza della maggioranza di quanto accade in città. In relazione alla diffusione dell'abuso di alcol di minori e giovanissimi. L'amministrazione ha dimostrato una totale mancanza di comprensione della gravità della situazione, ignorando la ratio della mozione che chiedeva semplicemente di avviare una serie di iniziative di carattere educativo, preventivo e informativo e di organizzare un'efficace azione di deterrenza, e non per colmare vuoti legislativi, ma per sostenere le famiglie nell'azione educativa e informativa sui danni legati all'abuso di alcol.

Forse, per loro l'abuso di alcol da parte dei minori e giovanissimi non esiste e magari sono troppo impegnati in altre faccende, per non guardarsi intorno e calarsi nella realtà cittadina, o anche solo per leggere i dati ISTAT, secondo cui la Sardegna è la Regione italiana in cui tra i giovani (a partire dagli undici anni), in percentuale - continua la consigliera comunale - si registrano il maggior numero di episodi di consumo di alcol considerati a rischio.

Questa è una grandissima espressione di irresponsabilità - conclude - e una brutta pagina di politica, per mancanza di civiltà, etica e impegno sociale, cui siamo stati testimoni, soprattutto pensando alla fragilità del nostro tessuto sociale e al supporto dovuto ai nostri ragazzi e alle loro famiglie a cui non vengono offerte alternative, soprattutto pensando che questi ragazzi sono il nostro futuro. Un futuro che al momento non è nelle priorità di questa amministrazione".

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

<http://www.ravenna24ore.it/news/ravenna/0081006-etilometro-ragazzi-riparte-progetto-contro-guida-stato-ebbrezza>

"Etilometro con i ragazzi", riparte il progetto contro la guida in stato di ebbrezza 23 marzo 2018 - Ravenna, Cronaca

Vede la partecipazione di studenti delle scuole superiori, provenienti da vari istituti, ai controlli su strada attuati dalla Polizia Municipale

La Polizia municipale di Ravenna è impegnata da tempo, in collaborazione con gli istituti scolastici della città, nell'informazione sulla guida sicura. Come spiega l'amministrazione comunale in una nota è così ripreso il progetto di educazione stradale "Etilometro con i ragazzi" che, ormai da diversi anni, vede la partecipazione di gruppi di studenti delle scuole superiori, provenienti da vari istituti, ai controlli su strada attuati dalla Polizia municipale di Ravenna, per contrastare il fenomeno della guida in stato di ebbrezza.

Lo scorso fine settimana, in particolare, ad affiancare gli agenti durante il servizio etilometro è stato un gruppo di studenti, accompagnati da "tutor" della Pm, che hanno illustrato la tipologia del servizio nonché le conseguenze del mettersi alla guida in condizioni psicofisiche alterate, in seguito all'assunzione di alcol e/o droghe.

Due le violazioni accertate dalle pattuglie nel corso del servizio, a carico di altrettanti automobilisti risultati positivi alla prova etilometro. Si tratta di un 21enne, neopatentato, con un tasso alcolemico pari a 0,36 (anziché 0 come prevede la normativa) e un 32enne che evidenziava un livello di alcol di poco inferiore a 0,80 grammi per litro. Ad entrambi i guidatori è stata ritirata la patente ed è stata applicata la sanzione pecuniaria e la decurtazione di punti. Complessivamente sono stati oltre cinquanta i veicoli controllati e altrettante le persone identificate. Presente al servizio lo stesso comandante della Polizia municipale, Andrea Giacomini, che ha sottolineato come la prevenzione e la sensibilizzazione sugli effetti che l'abuso di bevande alcoliche e il consumo di droghe possono avere sulla guida siano più efficaci se riscontrate "sul campo".

<https://www.ladige.it/territori/riva-arco/2018/03/24/ballo-senza-sballo>

Ballo senza sballo

Un progetto per la prevenzione destinato ai giovani

Sab, 24/03/2018 - 12:49

Secondo recenti statistiche, in Italia il 20% dei giovani tra i 15 e i 34 anni consuma frequentemente alcolici, il 16% fuma e il 19% ha consumato cannabis nell'arco di un anno. Nell'Alto Garda tuttavia da circa 9 anni le istituzioni hanno deciso di collaborare per informare i giovani dei danni recati dall'abuso di alcol e i risultati di questa campagna di prevenzione, dati alla mano, sono più che incoraggianti. Se n'è parlato ieri mattina al centro giovani «Cantiere 26» alla presentazione del progetto «Ballo senza sballo» al quale collaborano numerosi enti, tra i quali l'istituto comprensivo di Arco, le scuole medie di Dro e «Scipio Sighele» di Riva del Garda, il servizio di alcologia, i comuni di Arco e Riva del Garda, la Comunità Alto Garda e Ledro, il corpo della Polizia stradale di Riva del Garda, l'Apsp Casa Mia, e il Liceo Maffei di Riva del Garda.

Un progetto, quello di «Ballo senza sballo» che si svolgerà nelle giornate del 26 e il 27 aprile presso il «Cantiere 26» e che coinvolgerà oltre 330 studenti in due mattinate e con la grande festa finale del 27, a conclusione del mese della prevenzione alcologica e di un percorso che dura tutto l'anno.

«Quest'anno le scuole coinvolte, a differenza degli ultimi due anni - ha spiegato Maurizio Caproni, dirigente dell'Istituto comprensivo di Arco - sono tre, con l'aggiunta degli studenti del Liceo Maffei. Si tratta di un'iniziativa che vede molti soggetti collaborare, e questo è il primo dato positivo. L'obiettivo è dare una panoramica a 360 gradi agli alunni di terza media per poi trasformare queste informazioni teoriche in un momento conviviale».

«Quest'iniziativa - ha spiegato Sandro Carpineta direttore del servizio di alcologia dell'Alto Garda e Ledro - è un laboratorio costante; le cose si sono evolute di anno in anno, anche se lo stile è rimasto lo stesso, mettendo insieme un momento ludico e ricreativo con altri di riflessione e di informazione».

«La sede degli eventi è sempre il Cantiere 26 - ha sottolineato la dirigente del servizio di alcologia Loretta Bortolameotti -. Quest'anno cercheremo di rendere inoltre la parte informativa più 'interattiva'. Gli studenti, dopo gli incontri con gli esperti, saranno divisi in gruppi dove saranno in contatto con la polizia stradale e con il servizio di alcologia, con simulazioni all'esterno degli stati alterati alla guida, oltre alla possibilità di provare l'etilometro. I ragazzi del Liceo Maffei contribuiranno alla parte informativa e tutti poi parteciperanno alla serata conclusiva del 27 aprile».

Significativi i dati riportati dal comandante della Polizia stradale Marco Zucchelli: «Nel 2008 abbiamo registrato in un anno oltre 400 violazioni per guida in stato di ebbrezza. Ora in un anno arriviamo a circa 40-50 violazioni, segnale che il controllo e la prevenzione, soprattutto nei giovani, hanno dato i loro frutti».

«Come centro giovani - ha sottolineato Francesca Giuliani del Casa Mia - il tema della prevenzione ci è molto caro, fa parte del nostro lavoro». Alla conferenza stampa erano presenti, inoltre, Massimo Amistadi, in rappresentanza dell'istituto comprensivo Valle dei laghi, l'assessore alle politiche sociali del Comune di Arco Silvia Girelli, Antonia Zamboni, dirigente

scolastica del liceo Maffei di Riva, e Paola Bortolotti, dirigente dell'Istituto Comprensivo di scuola primaria e secondaria «Riva 2».